

Anna e Massimo POLONIA (Agosto 2002)

Siamo Anna e Massimo, anche se un po' datato, vi lasciamo questo breve resoconto di un viaggio in Polonia effettuato nell'ormai lontano Agosto 2002.

Tralasciamo i dettagli su come abbiamo organizzato il viaggio sia perche' e' passato un po' di tempo sia perche' l'Europa si e' ormai allargata e molto potrebbe essere cambiato. Per lo stesso motivo non sarò tanto preciso sui campeggi. Qua e la' qualche suggerimento non mancherà comunque. Raccontiamo al presente perche' le sensazioni sono ancora vive.

Come al solito siamo partiti dall'area Milanese avendo come prima meta direttamente la Polonia. Siamo partiti nel tardo pomeriggio di un Sabato di Agosto.

Giorno 1: Milano - Tarvisio

Partiamo nel pomeriggio, breve sosta in autostrada per cena e cambio olio poi diretti al Tarvisio dove pernottiamo nell'area dell'ultimo grill prima della frontiera e dove acquistiamo anche la vignette autostradale per l'Austria.

Giorno 2: Tarvisio - Cesky Tesin (CZ) - Cieszyn (PL)

Ci svegliamo presto, partiamo e ad andatura turistica ma con sole soste per pranzo e rifornimenti, proseguiamo verso la Polonia.

In sequenza sfioriamo Klagenfurt e Graz, circumnavighiamo Vienna, entriamo nella Repubblica Ceca, passiamo accanto a Brno e Olomuc e intorno alle 10 di sera siamo nella cittadina di Cesky Tesin dove passeremo la frontiera per la Polonia.

Ci sorbiamo un paio d'ore di coda, anche dovuta al fatto che le automobili con targa polacca e relativi occupanti vengono ispezionati con cura.

Le nostre informazioni parlavano dell'obbligo di denunciare la valuta a seguito, cosa che facciamo ma che ci fa perdere un'altra mezz'ora. Non sarebbe comunque servito.

Proseguiamo sull'autostrada ed al primo grill ci fermiamo per pernottare, saranno state quasi le 2.

Giorno 3: Cesky Tesin - Oswiecim - Kracow

Partiamo con destinazione *Oswiecim* (Auschwitz) dove arriviamo verso le 10 dopo qualche tentativo di perderci a causa della non ancora digerita segnaletica Polacca.

Nessun problema insormontabile. Solo qualche piccola deviazione.

Lasciamo il camper nel parcheggio adiacente le strutture ed entriamo.

Tutto, dal cancello di ingresso, quello famoso del motto "Arbeit Macht Frei", alle camerate, agli oggetti personali ancora accatastati come sono stati trovati, alle montagne di capelli o di scarpe, alle valigie con i nomi, ai sotterranei, ti fa venire un groppo in gola che ancora sento.

Forse fanno meno effetto le docce ed i forni, a quel punto ormai era tutto finito...

Pensate che si trattava quasi di un campo di lusso con strutture in mattoni e perfino i bagni piastrellati e con decorazioni.

A pochi chilometri, *Birkenau*, offre solo baracche simili a stalle.

Non lo abbiamo visitato, ci siamo limitati a fermarci sulla ferrovia che entra direttamente nel campo. I treni entravano colmi ed uscivano vuoti...

Ripartiamo e ci fermiamo per pranzo nel parcheggio di un ristorante sulla strada.

Attraversiamo la cittadina natale di Papa Woytla, sulla facciata della chiesa una sua enorme immagine e verso le 16 siamo a *Cracovia*.

Incontriamo subito delle indicazioni per almeno un paio di campeggi ma trovarne uno e' un problema. Alla fine ce la facciamo, e' abbastanza grande e con mezzi per il centro a poche centinaia di metri. Ci fermeremo per due notti.

Giorno 4: Krakow

Prendiamo l'autobus per il centro. Anche se per pochi giorni c'ero già stato per lavoro e mi ricordavo la piazza principale dove ovviamente ci dirigiamo subito.

È una delle più grandi piazze d'Europa e proprio davanti alla Cattedrale con in suoi due campanili asimmetrici, non dimentichiamoci che è la Città di Papa Giovanni Paolo II, c'è una processione con canti e tante suore, ragazzi e ragazze. La visitiamo, passiamo nel mercato coperto e poi percorriamo le vie intorno al centro.

Non può mancare la visita al Czartoryskich Muzeum il cui pezzo forte è la "Dama dell'Ermellino" di Leonardo. Solita cartolina per l'invidia di nostra figlia Sara e poi ci si incammina verso il Wawel, complesso monumentale del Castello col Palazzo reale ed il Duomo con le sue cupolette dorate di stile greco-ortodosso.

Saliamo sul suo campanile dalle strutture interne in legno e ci godiamo il panorama della città e della Vistola. Passeggiamo nel piccolo parco e visitiamo tutto quanto possibile.

Torniamo verso il centro dove facciamo ancora qualche giro tra vie e piazzette e poi ci avviamo verso campeggio.

Dopocena facciamo un giro nel vicino piccolo supermercato dove verifichiamo che la qualità delle merci non è ancora paragonabile a quanto si trova da noi.

In compenso la corsia degli alcoolici ha un percorso obbligato e una cassa dedicata dove i minorenni non possono pagare. Buona idea.

Giorno 5: Kracow - Wieliczka - Czestochowa

Partiamo abbastanza presto per Wieliczka, località a poche decine di chilometri da Cracovia e dove intendiamo visitare le miniere di sale.

Dopo essere passati con cautela sotto un ponte abbastanza basso entriamo nella cittadina e parcheggiamo a pagamento a poche centinaia di metri dall'ingresso delle miniere.

L'entrata è ad orari fissi con guida non in Italiano. La visita richiede almeno un paio d'ore ed è molto interessante, non tanto per l'ambiente che assomiglia vagamente ad alcune nostre grotte carsiche quanto per le statue di sale che qui e là descrivono l'ambiente di lavoro ma anche leggende e personaggi della mitologia e storia Polacche.

Si trovano anche esemplari di attrezzature utilizzate per l'estrazione del salgemma.

La visita si chiude in un grande anfiteatro sotterraneo e scavato nel sale ed in cui è stata ricavata una chiesa ornata di tanti altorilievi e di una statua di Woytila che qui ha officiato messa, tutto scolpito nella stessa materia.

Una breve ma veloce salita in uno dei montacarichi un tempo utilizzati dai minatori ci riporta all'aperto.

Pranziamo sulla via principale di un piccolo villaggio dove veniamo osservati quasi fossimo marziani e poi ripartiamo verso Czestochowa con la sua Cattedrale dedicata alla Madonna nera.

Ci perdiamo per aver malinterpretato un paio di segnaletiche ma verso sera ci arriviamo.

Il campeggio è ben indicato e si trova a distanza visiva dal complesso della Cattedrale, a piedi saranno non più di 500 metri.

È però abbastanza piccolo con tanto spazio per tende, evidentemente servono per i grandi raduni di giovani, ma con pochi posti per camper.

Quando ci siamo stati era quasi deserto ma non escludiamo che in occasione di qualche importante ricorrenza religiosa possa essere impossibile trovarci posto.

Dopocena usciamo dal campeggio e, guidati dalla mole illuminata del campanile ci rechiamo alla Cattedrale dove assistiamo ad un paio di funzioni religiose alquanto suggestive.

Di fianco alla struttura principale c'è la cappella con il dipinto della Madonna Nera.

Tutto è letteralmente tappezzato da ex-voto, le funzioni si succedono senza interruzione, officiate volta per volta nelle lingue più diverse.

Giorno 6: Czestochowa - Warsaw

Lasciamo il camper al campeggio e torniamo al complesso della Cattedrale che visitiamo alla luce del giorno, incluso il Museo diocesano dove entriamo dopo una coda abbastanza estenuante.

All'esterno del complesso visitiamo il piccolo mercato che oltre a qualche giocattolo improbabile offre in pratica solo oggetti di argomento religioso. Anna acquista un paio di iconcine che io trovo abbastanza dozzinali.

Ripartiamo per Varsavia su strade abbastanza trafficate, deve essere l'inizio delle vacanze, vediamo dappertutto auto che trainano le famose "roulottine" polacche. Ce ne sono a decine, e facciamo anche dei tratti in coda.

Verso le 17 arriviamo a Varsavia dove, neanche a dirlo, ci perdiamo piu' volte alla ricerca del campeggio. Eppure e' ben segnalato, il problema e' che ci sfugge sempre l'ultimo e decisivo cartello. Dopo un po' di inversioni nel traffico, alla fine lo troviamo, puo' contenere una quarantina di campers ed i servizi, pur essenziali, sono decorosi. Non hanno camper service ma ne approfitto per scaricare a puntate con la tanica Fiamma presso quello dei WC chimici.

Sono molto cordiali e ci aiuteranno anche a trovare assistenza presso la Fiat locale per un piccolo problema.

Prima di nanna facciamo una passeggiata sui viali che vanno verso il centro.

Giorno 7: Warsaw

Al mattino lasciamo il campeggio per andare presso il concessionario Fiat per un controllo alla pompa dell'acqua e dove lasciamo il camper sperando che non sia niente di grave.

Prendiamo il solito tram e ci rechiamo in centro per visitare la citta'.

Occorre tener presente che la citta' e' stata praticamente ricostruita dopo le devastazioni della guerra, dipinti del Canaletto sono serviti anche per questo.

Visitiamo la Cattedrale, i quartieri vecchio (Stare) con la piazzetta di architettura fiamminga e nuovo (Nowe) Miesto, i Viali (Ulica), le piazzette. Vediamo solo da fuori il palazzo reale.

Nel pomeriggio, dopo una sosta per pranzo in un ristorante piuttosto improbabile in cui "degustiamo" una immangiabile cotoletta di maiale impanata, visitiamo il parco Lazienki a distanza camminabile dal centro, tra le tante cose da vedere optiamo per la residenza principesca Palac na Wodzie posta su un laghetto. Giovani violinisti suonano qua' e la' sulle sue rive.

All'esterno del parco e' predisposta una mostra itinerante di fotografie dall'alto di un centinaio di luoghi della terra. Bella, e' la prima volta che ci capita di vederla, la troveremo anche in altri luoghi nel corso del nostro girovagare.

Tornati alla Fiat ci fanno aspettare l'ultimo collaudo in una saletta con poltroncine e televisione dove, senza ovviamente capire cosa dicono, scopriamo che mezza Europa e' allagata.

Repubblica Ceca e mezza Germania sono sommerse. Qui fa addirittura troppo caldo.

Ci ridanno il camper confortandoci sul fatto che il problema non esiste. E' solo un rumorino.

Non hanno voluto essere pagati per i controlli effettuati.

Rincorati torniamo al campeggio, anche loro non ci hanno chiesto soldi al mattino quando ce ne siamo andati. Avevano il numero di uno dei nostri passaporti ma e' doveroso sottolinearne cortesia e gentilezza.

Giorno 8: Warsaw - Gdansk

Ripartiamo in direzione di Danzica, e' una giornata di viaggio abbastanza impegnativa per lo stato delle strade e del traffico.

Arriviamo a destinazione solo verso sera anche per via di una deviazione causata da un ponte sotto il quale non saremmo passati a meno di rischiare una grattata al tetto.

La deviazione purtroppo ha allungato il percorso di almeno una trentina di chilometri e ci ha creato dei problemi nella ricerca del campeggio.

Eravamo orientati verso quello che le nostre informazioni davano come il migliore di Danzica.

E' una copia di Birkenau, non scherzo. Ha delle baracche che qui chiamano bungalow e perfino una ciminiera che fuma verso sera. Voglio pensare che serva solo per scaldare l'acqua delle docce...

In compenso queste vanno fatte con gli stivali. Ce ne sono tre, le due laterali convogliano l'acqua di scarico in quella centrale. Per non parlare della zona lavelli, sembra un abbeveratoto per maiali, se volete lavare i piatti dovete farlo con la bacinella in equilibrio su un ginocchio mentre tentate di provvedere al resto, con le posate fra i denti...

Il bar sembra la mensa della truppa e le zanzare provvedono al resto.

Dei connazionali di Varese appena arrivati ci hanno detto di avere l'intenzione di fermarsi per due settimane per godersi il Mar Baltico. Chissà' che fine hanno fatto...
Comunque noi non abbiamo avuto alcun tipo di controindicazioni ed abbiamo dormito senza problemi.

Giorno 9: Gdansk

Tram fino in centro. L'architettura e' quella tipica delle citta' della lega anseatica, di impronta decisamente fiamminga. Case strette a piu' piani con frontoni a gradini e ganci per eventuali carichi di merci. Le scale interne sono talmente anguste che i mobili devono essere fatti passare dall'esterno. Strette si ma molto profonde. Visitiamo due case tra cui quella detta di Artu', tipico esempio di casa patrizia con diversi ambienti arredati.

Visitiamo il "mercato lungo", l'interno del municipio e le chiese di S. Nicola e S. Maria.

Tra mercatini vari giriamo nelle vie alla spalle del mercato, vediamo le strutture del vecchio porto fluviale.

Dopopranzo decidiamo di visitare la zona di Westerplatte dove in pratica e' iniziata la seconda guerra mondiale.

Ci si puo' andare con una delle piccole motonavi che partono dal porto sul fiume, l'imbarcadero e' facilmente riconoscibile. Partono e tornano ad orari prefissati, nel corso della navigazione si sfiorano i famosi cantieri navali di Danzica in cui iniziarono i primi tentativi di Solidarnosc di sovvertire il precedente regime.

Il tempo che si ha a disposizione una volta a Westerplatte e' sufficiente a visitarne le rovine, il piccolo cimitero, il monumento sulla collina dedicato agli orrori della guerra e di dare uno sguardo al Mar Baltico.

Se si decide di allungare la sosta optando per un battello di ritorno successivo, c'e' anche il tempo per un bel tuffo, attenzione agli orari ma anche alla temperatura dell'acqua...

Noi rientriamo in citta' al tramonto e poi torniamo al campeggio per la seconda notte.

Giorno 10: Gdansk - Sopot - Malbork - Torun

La frontiera con l'ex Unione Sovietica e' a poco piu' di cento chilometri, mi verrebbe voglia di andarci ma non abbiamo il visto e non sappiamo se sara' possibile farlo alla frontiera per cui desistiamo e dal campeggio ci trasferiamo a Sopot, gradevole localita' balneare sul Baltico.

Lasciamo il camper in un parcheggio a pagamento in centro e ci avviamo verso il pontile che per qualche centinaio di metri si protende nel mare.

Sui piloni ci sono dei gabbiani che per niente intimoriti si lasciano avvicinare.

Diamo uno sguardo ai negozi che vendono oggetti realizzati con la famosa ambra della zona ma non troviamo niente che ci piaccia in modo particolare.

Torniamo poi verso il centro dove giriamo per un po' nel quartiere dei negozi dopodiche' riprendiamo il camper e ripartiamo in direzione di Malbork per visitare il castello dei cavalieri dell'ordine teutonico. Arriviamo prima di pranzo che consumiamo sul camper nel parcheggio a pagamento adiacente allo stesso.

Il castello e' enorme, si tratta della piu' grande struttura militare in mattoni di tutta Europa.

Attraversiamo il ponte pedonale sull'enorme fossato ed entriamo. La visita, tra interni ed esterni, richiede almeno un paio d'ore.

Ritorniamo quindi al camper e, sorpresa, non troviamo nessuno a riscuotere il pagamento del parcheggio, ripartiamo quindi in direzione di Torun dove arriviamo prima di sera dopo aver attraversato molte piccole cittadine e valicato una serie di basse colline.

Pioviggina. Troviamo quasi subito un campeggio che si trova sulla sinistra del ponte che attraversa la Vistola e dove passiamo la notte.

Giorno 11: Torun - Poznan

Saliamo sul bus all'uscita del campeggio e ci dirigiamo in centro citta'.

Nel centro, oltre alla piazza col Palazzo municipale e la fontana, visitiamo le chiese della Beata Vergine Maria, di S. Jacob, di S. Giovanni Battista e la casa di Copernico che qui e' nato e ha vissuto.

Trasformata in museo, oltre a dare un'idea di come fossero le case dei benestanti di allora, espone strumenti e libri dell'astronomo oltre al suo laboratorio e specola.
Torniamo quindi in campeggio dove riprendiamo il camper e ci dirigiamo verso Potznan.

Arriviamo a meta' pomeriggio e anche qui troviamo abbastanza facilmente il campeggio che si trova su un grande viale ad un paio di chilometri a est della citta'.

Si tratta di una grande struttura con impianti sportivi, inclusa una piscina e perfino una pista artificiale da sci.

Vista l'ora decidiamo di prendere subito il tram che dall'uscita del campeggio porta direttamente in centro. Vediamo la grande piazza del mercato con il municipio ed i portici sotto i quali ci sono tanti negozi di artigiani. Lavorano dall'argento, all'ambra, al cuoio.

Tutto e' molto bello ma non incontra i nostri gusti che sono orientati verso oggetti molto piu' semplici e lineari, direi da design Italiano.

Facciamo appena in tempo a vedere la cattedrale che sta chiudendo.

Torniamo poi al campeggio dove ceniamo e pernottiamo sotto una pioggerella neanche tanto sottile.

Giorno 12: Poznan - Wroclaw

Partiamo abbastanza presto in direzione del centro per poi prendere quella verso Breslavia. Davanti ad un cimitero Anna vede delle bancarelle che espongono degli enormi lumini dalle fogge piu' strane. Pensa ai parenti morti e ne compra uno di vetro rosso dalla forma di cuore con croce e altri simboli religiosi in rilievo.

Scopriremo poi che non e' vetro rosso ma trasparente con una sottile pellicola colorata che si squagliera' nel giro di poco tempo. Comunque qualcosa che da noi non si trova.

Arriviamo a Breslavia nel primo pomeriggio ma le indicazioni che abbiamo sul campeggio sono generiche. Troviamo per caso un ragazzo che parla un Inglese quasi albionico e che ci da' delle indicazioni corrette ma che interpretiamo male. Ci da' istruzioni di passare un ponte ma ce ne sono due e ovviamente prendiamo quello sbagliato il che ci porta fuori strada.

Ci mettiamo piu' di un'ora a capire che esiste un secondo ponte, trovato quello, troviamo anche il campeggio. Si trova a ridosso dello stadio, come indicazione forse sarebbe bastata quella.

Inizia a piovigginare per cui decidiamo di fermarci al campeggio anche per riposarci un po'. Fa freddo e accendo la stufa, forse non e' freddo a sufficienza e anche regolata sul massimo non va oltre la fiammella pilota. Boh, ci copriamo e leggiamo un po' fino all'ora della doccia e della cena.

Giorno 13 e 14: Wroclaw - Milano

All'uscita del campeggio, solito tram e solita visita della citta' con la solita piazza del mercato, il solito municipio e la solita chiesa di S. Maria Maddalena. Scherzo ma ormai siamo un po' stanchi, forse e' ora di rientrare a casa.

Torniamo al campeggio dove pranziamo per poi partire in direzione di Legnica-Zgorzelec-Gorlitz dove si trova la frontiera con la Germania che passiamo senza problemi quasi fosse un casello col telepass.

Siamo in Germania, sull'autostrada che passa sulla dorsale sopra Dresda tutte le uscite sono chiuse per l'alluvione, vediamo interi quartieri della citta' con l'acqua fino almeno all'altezza del secondo piano. E' indescrivibile.

Il resto e' puro trasferimento autostradale verso Monaco, Innsbruck, il Brennero, poi Verona e casa.

Conclusioni:

Il viaggio e' stato veramente interessante e lo riteniamo abbastanza completo. Tutte le citta', Varsavia inclusa che e' stata praticamente ricostruita dopo le distruzioni della seconda guerra mondiale, meritano di essere visitate.

Auschwitz in particolare e' qualcosa che non dimenticheremo mai.

Anche Westerplatte, con il suo piccolo cimitero che custodisce i resti dei primi caduti in quella che e' stata una delle piu' grandi tragedie dell'umanita', e' oltremodo suggestiva.

Dato il tempo a disposizione non abbiamo potuto visitare la zona est del paese, magari ci torneremo in un'altra occasione.

In totale abbiamo percorso poco meno di 4000 chilometri.

Note:

Documentazione a corredo:

Campeggi: Purtroppo poche e molto generiche, alcune da internet e altre dalla guida del Touring. Qua' e la' abbiamo avuto problemi nella loro individuazione, niente comunque di insormontabile.

Strade: Atlante europeo del Touring e una sola cartina Kompass con Repubblica Ceca e Polonia sono stati sufficienti.

Luoghi: Guida Verde Touring POLONIA (edizione 1999).

Espatrio: Al tempo del nostro viaggio, pur senza visto, il passaporto era indispensabile. Qualcosa potrebbe essere cambiato nel frattempo.

Valuta: Oltre alla banche, il cambio e' possibile anche in qualche grill autostradale.

Autostrade: In Austria (vignette) e Germania (gratuite) scorrevoli e ben tenute.

Anche in Repubblica Ceca funzionano a "vignette" temporanea, attenzione ad acquistare quella giusta, vedendo il camper tendono a vendere quella per trasporti pesanti che costa molto di piu'. I pochi tratti percorsi mi sono sembrati di standard occidentale.

In Polonia abbiamo percorso tratti autostradali solo nella zona di Cracovia-Czestochowa in cui sono paragonabili ai nostri e al rientro (zona di Legnica), dove, al contrario, erano veramente scadenti con lastroni di cemento che in corrispondenza delle giunture ha dei dislivelli che rendono il viaggio una tortura. Per fortuna sono poco piu' di un centinaio di chilometri.

Uso il passato perche' dei lavori erano in corso e attualmente potrebbero essere diventate di standard per noi normale.

Strade: Non eccezionali ma nemmeno cosi' malmesse come ho letto in altri resoconti.

Specialmente in Repubblica Ceca.

In Polonia, certo, sono percorse da autocarri che scavano dei solchi nelle corsie ma basta un minimo di accortezza per viaggiare sicuri. La carreggiata dei mezzi pesanti e' piu' ampia della nostra e si viaggia con una ruota in un solco e l'altra no, quindi si pende sempre da una o dall'altra parte. Si pende ma solo leggermente, non e' il massimo ma suavia...

Ponti: Abbiamo avuto problemi con i ponti troppo bassi in almeno due occasioni e anche se il nostro camper con bagagliera non arrivava a 3.5 metri.

Provenienti da Cracovia, a Wieliczka ci siamo passati per un pelo, a Danzica non c'e stato verso e questo ha provocato un giro lungo e vizioso.

Rifornimenti: Nessun problema, i distributori sono abbastanza diffusi ed il gasolio costa meno che da noi. Ogni distributore pratica i suoi prezzi. Le carte di credito sono accettate ovunque.

Parcheggi: Abbiamo usufruito quasi dei soli campeggi. Non ci sono comunque problemi nel parcheggiare, le citta' non sono ancora intasate di auto come le nostre.

Trasporti pubblici: Sono sempre nelle vicinanze dei campeggi e tutti portano in centro. Il costo e' talmente irrisorio da non porsi nemmeno il problema di biglietti giornalieri, etc.

Campeggi: A parte quello di Danzica sul quale mi sono dilungato piu' sopra, tutti forniscono i servizi essenziali e sono decorosi per pulizia e fruibilita'. Quasi mai hanno un market interno.

Supermercati: Anche se non diffusissimo, Auchan e' abbastanza frequente. Supermercati piu' piccoli si trovano quasi ovunque e con prezzi concorrenziali rispetto ai nostri.

Sarichi serbatoi: Non abbiamo trovato campeggi con camper service quindi ci si deve adattare con tanica e tubo. Tipo Fiamma per intenderci.

Lingua: Pur se non molto praticato, l'Inglese e' utilizzabile e sufficiente nella stragrande maggioranza dei casi.